

Un nuovo strumento di sviluppo dei territori montani

FONDAZIONE MONTAGNE ITALIA

SPECIALE

**UNCHEM (UNIONE NAZIONALE
COMUNI, COMUNITÀ, ENTI
MONTANI) E FEDERBIM
(FEDERAZIONE NAZIONALE
DEI CONSORZI DI BACINO
IMBRIFERO MONTANO) HANNO
DATO VITA A FONDAZIONE
MONTAGNE ITALIA, UNO
STRUMENTO OPERATIVO PER
PROMUOVERE LA CRESCITA E
LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE
DEI TERRITORI MONTANI. IL
PRESIDENTE ON. ENRICO
BORGHI E IL VICEPRESIDENTE
CARLO PERSONENI SONO GLI
ARTEFICI DELL'INIZIATIVA.**



La funzione principale di Fondazione Montagne Italia è quella di supportare efficacemente i Comuni montani, le Unioni dei Comuni Montani, i Consorzi Bim. Dunque, un Centro Studi e, nel contempo, un'agenzia di sviluppo. Altri obiettivi: valorizzazione delle proprie risorse territoriali, attivando un processo di sviluppo basato sul rispetto dell'ambiente, sul risparmio delle risorse naturali ed energetiche ed sulla riduzione degli sprechi.

In modo particolare, l'ente si adopererà per assicurare alle comunità locali delle montagne italiane il massimo sostegno nei progetti di sviluppo, di formazione e di ricerca sul territorio, in quanto, come recita l'atto costitutivo, si pone come punto di riferimento di tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali che vivono nelle zone montane. La sua natura giuridica permetterà di semplificare le procedure e ottimizzare i tempi di intervento.

La Fondazione Montagne Italia arricchirà i territori montani di uno strumento moderno e indispensabile per essere sempre più aggiornati e adeguati alle esigenze dei nuovi corsi istituzionali. Saranno innescate tutte le opportunità provenienti dalle risorse comunitarie, nazionali e locali, per il progresso dei territori montani, con particolare riferimento alla green economy e allo sviluppo sostenibile.

Il vicepresidente di Fondazione Montagne Italia, Carlo Personeni, presidente di FederBim e del consorzio di Bacino Imbrifero Montano del Lago di Como e fiumi Brembo e Serio, spiega: "L'agenda per le aree montane che abbiamo davanti è ricca di opportunità. Dai fondi per lo sviluppo rurale, alla legge per i piccoli Comuni e aree interne, al collegato ambientale: sono molti i provvedimenti che creano spazi di intervento per le nostre aree, guardando anche alla nuova fase delle programmazioni comunitarie con un'ottica di integrazione con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e dentro al nuovo assetto della rappresentanza delle autonomie locali".

"La Fondazione - continua Personeni - rappresenta un nuovo orizzonte, in una fase politica e sociale assai precaria e problematica per i piccoli Comuni e per i territori di



montagna. In sostanza, il compito dell'ente sarà, quello di promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel settore della green economy, supportando le istituzioni, gli enti privati, le imprese, il territorio ed i cittadini, adottando un approccio che guarda alla montagna e al suo sviluppo in modo nuovo, ai territori montani quali nuovi spazi di opportunità economica e sociale per un nuovo modello di sviluppo. Tutto questo sarà possibile metterlo in cantiere appena gli organi competenti ci daranno il riconoscimento ufficiale e cioè la convalida. Purtroppo anche qui paghiamo lo scotto della burocrazia".

Diverse le proposte di Fondazione Montagne Italia, a partire da un sito internet. Inoltre:

Assistenza tecnica agli Enti Locali.

Supporto ai territori nella progettazione ed attuazione di interventi di sviluppo locale sostenibile, di accesso ai fondi europei della nuova programmazione, sia a quelli gestiti dalla Regione sia quelli a gestione centralizzata.

Servizi pubblici locali.

Adeguamento della quantità e della qualità

Il Vice presidente Carlo Personeni

dell'offerta dei servizi presenti nel territorio montano, con particolare riferimento ai servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità, connettività), per migliorare la qualità della vita della popolazione locale, generando un maggior utilizzo del capitale sociale, incrementando la domanda di lavoro locale e rafforzando i fattori di sviluppo locale.

Energia.

Per i territori montani la transizione ad un nuovo modello di generazione ed utilizzo dell'energia prospetta grandi opportunità e evidenti rischi. Questi contesti, infatti, sono caratterizzati da una notevole potenzialità di produzione di energia verde (biomasse, idroelettrico e eolico) che può essere valorizzata. Obiettivo: l'efficientamento energetico degli edifici, dell'illuminazione pubblica e della gestione del ciclo delle acque.

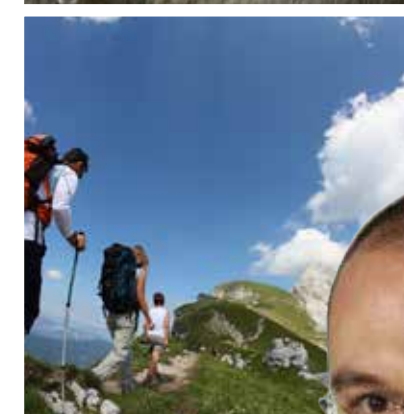
Finanziamenti.

La Fondazione ha in programma la costituzione di una "Cabina di Regia", per monitorare le opportunità di finanziamento comunitario per interventi di sviluppo nelle aree montane.

Formazione.

La Fondazione erogherà servizi di alto contenuto formativo per la crescita del capitale umano e la diffusione delle competenze. A tal fine svilupperà programmi di sensibilizzazione della green economy, attraverso lo strumento del Laboratorio Tematico, che studia le principali tendenze del comparto.

Il presidente di Fondazione Montagne Italia, on. Enrico Borghi, deputato e membro della Commissione Ambiente, Territorio, Lavori Pubblici, così illustra le linee del suo operato: "La Fondazione intende promuovere ogni azione diretta a favorire la crescita e lo sviluppo sostenibile delle aree montane italiane, avendo come criterio fondamentale il conseguimento di equi rapporti sociali per i residenti nelle montagne e il razionale utilizzo del suolo nelle medesime, così da favorire una completa attuazione dell'ultimo comma dell'art. 44 della Costituzione



Il Presidente On. Carlo Borghi



nonché dell'art. 174 del trattato di Lisbona. Gli obiettivi sono chiari: creazione di iniziative, per dare valore aggiunto al territorio montano, in stretto accordo con l'Unione Europea e con le istituzioni nazionali, regionali e locali, e

promuovere ricerche, studi e progettualità volte a individuare, per i singoli problemi della montagna, le soluzioni più idonee da suggerire agli enti locali, alle Regioni, al Parlamento, al governo e agli organismi europei".

"Ovviamente, abbiamo definito delle priorità – continua l'on. Borghi – Ai primi posti la sperimentazione di progetti pilota, innovativi e trasferibili, e la facilitazione dei processi in rete con altri servizi e strutture presenti a livello provinciale, regionale, nazionale e internazionale. La sfida dei nostri territori è oggi quella di competere a livello globale e più siamo in grado di organizzare una rete efficace, meglio li aiuteremo a

crescere e svilupparsi. Ben delineate, poi, le prospettive della Fondazione, che deve diventare un "incubatore" di processi di sviluppo dei territori montani, sia di tipo economico che sociale e culturale. Per far questo servono risorse. Al momento, la Fondazione è alimentata dalle risorse messe a disposizione da UNCEM e FEDERBIM, ma essendo una fondazione di partecipazione dal punto di vista statutario, non escludiamo la possibilità che altri soci possano entrare a farne parte in futuro, fermo restando la presenza dei requisiti richiesti".

Paolo Ghisleni

